Anno IX | **Martedì 1° Dicembre 1874** | **N. 286.**

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 30 Novembre

Riaprendosi *oggi* l'Assemblea di Versailles rie-e interessante la descrizione che il corrisponente francese del *Times* fa dei partiti che compongono. « Nelle grandi votazioni, scrive corrispondente, sono presenti circa 710 deutati. Questi si compongono in cifre rotonde 50 membri dall'estrema destra, 120 di dera pura, 180 del centro destro, 25 bonaparsti, 125 membri del centro sinistro, 140 di nistra pura, 70 radicali. Il partito generalente conosciuto sotto il nome di conservatore mprende l'estrema destra, la destra, i bonartisti ed il centro destro, ed ascenderebbe uindi, se fosse unito, a 375 membri, cifra che stituirebbe una maggioranza di 40 membri. arebbe però erroneo il far calcolo sicuro sulle dicate linee di demarcazione. Ciascuna delle cennate sezioni è suddivisa, e rimane soltanto nita su certe quistioni di principi generali po previo concerto, ed è talvolta altrettanto fficile stabilire un accordo fra i membri del edesimo gruppo come fra un gruppo e l'altro.»

Il corrispondente quindi enumera i vari grupin cui si divide l'estrema destra, la destra ra, i bonapartisti, il centro destro (il più diviso tutti) il centro sinistro e la sinistra e conchiude n queste parole: «Questo rapido esame, da cui si eva l'esistenza di venticinque frazioni, dimora non esservi gruppo di trenta deputati che n sia diviso su un gran numero di questioni litiche, religiose, organiche ed economiche. me può guarirsi tanta discordia? Vi era pria una parola, intorno alla quale tutti i pari si raggruppavano, la parola «Francia», ma sa perdette ora il suo potere. Ogni partito etende al monopolio di sincero patriottismo. a ogni partito esclamerebbe volontieri ad imizione di Luigi XIV; *La France c'est moi.*»

Il corrispondente, certo per semplice dimenanza, non parla della sinistra pura. Questo rtito non meno diviso degli altri, oscilla tra centro sinistro e l'estrema sinistra. Per esemo si accostano al primo, Jules Simon e Jules avre, ex-ministri del signor Thiers, e si avvipano all'estrema sinistra Arago ed in genele la vecchia guardia del 1848.

In tanta varietà di partiti, nulla di più natule che si cerchi di differire ciò che l'Assemblea riconosce impotente ad effettuare. Oggi, ditti, un dispaccio ci annuncia che la Sinistra l'estrema Sinistra, hanno in una riunione riesa l'opinione di aggiornare al 1° gennajo ni discussione politica e le leggi costituzioli. Credesi che la riunione da tre gruppi di nistra prenderà una decisione consimile, e altra parte si sa che la Destra è del medesio avviso. Le prime sedute dell'Assemblea sanno dunque assai calme .... *faute des combattants.*

Ieri a Parigi ebbero luogo le elezioni pel rinvamento della metà del Consiglio municipale, me ebbero luogo la domenica precedente pei Congli municipali di tutta la Francia. Come il lito, la vittoria rimase al partito repubblicano dicale, e furono sconfitti tanto i repubblicani oderati, che i monarchici delle varie frazioni, iamati ora conservatori, con una singolare proprietà di vocabolo, giacchè essi tendono ecisamente non a conservare, ma a distrugre la forma di governo attuale, che è la Rebblica. Del resto, come abbiamo osservato ala volta, è probabile che qusti ultimi si rallegrino di un tale risultato, sperando che il Governo, spaventato dal radicalismo, si accosti sempre più alle loro idee.

Nel Reichstag si ripete per i progetti di leggi giudiziarie presentate dal governo (organizzazione dei tribunali, procedura civile e procedura criminale) quello che avvenne testè della legge sulle banche. La maggioranza di quell'Assemblea non è contenta dei progetti governativi, e li rimandò, come ci annunciò il telegrafo, ad una commissione. Il motivo si è che la maggioranza non li trova sufficientemente unitarii, come non trovò sufficientemente unitario quello sulle banche. Recherebbe sorpresa veder il governo meno disposto del Reichstag a promuovere l'unificazione se non si conoscesse quello strano, complicato, e mal funzionante meccanismo che è la costituzione dell'impero tedesco, la quale obbliga Bismarck a difendere nel Reichstag ciò che, molte volte inutilmente, egli osteggia nel Bundesrath, consiglio di delegati dei varii governi germanici, in cui dominano ancora tendenze autonomiiste.

Il *club* della sinistra del Reischrath viennese ha già tenuta una conferenza preliminare nella quale il deputato Syz espose l'intendimento di presentare all'adunanza generale una proposta tendente ad invitare il Governo a sottoporre al Parlamento, al più tardi nel prossimo gennaio, quel programma ferroviario che promise di presentare nel corso del 1875, vale a dire un programma di tutte le costruzioni ferroviarie che saranno da portarsi a compimento nel prossimo decennio. I mezzi per l'esecuzione di tale programma si dovrebbero cercare in un prestito di 500 milioni, mediante i quali ogni anno saranno compiuti dei lavori ferroviarii per 50 milioni. Il dep. Syz motivò questa proposta coll'osservazione che parecchie industrie, principalmente le montanistiche, andrebbero in rovina se non si alimentano [illegible] zioni ferroviarie. Contro questa proposta furono veramente fatte delle obbiezioni da parte di alcuni deputati, ma essa è ad ogni modo un altro indizio che il risultato delle conferenze dei tre *clubs* non sarà il parto della montagna.

La *Liberté* di Parigi aveva sparsa la voce che a Madrid si pensasse a farla finita col carlismo al più presto ed a convocare subito dopo le Cortes. Oggi l'*Iberia* rettifica questa notizia distinguendo i due punti ch'essa comprende. Serrano intende di andare in persona a combattere l'insurrezione carlista; ma in quanto a convocare la Cortes, non ci pensa neanche. Ciò avrà luogo quando il paese sarà del tutto tranquillo. C'è dunque tempo da attendere.

Al Brasile sono scoppiati disordini provocati dai clericali, prendendo pretesto dalla condanna dei vescovi di Para e di Pernambucco che vollero imitare i loro colleghi della Germania.

ELEZIONI, ELETTORI ED ELETTI.

Considerazioni retrospettive per l'avvenire.

Un elettore istrutto, il quale abbia una sufficiente conoscenza delle cose dello Stato e di tutto ciò che costituisce il Governo della cosa pubblica, assistendo alle elezioni e vedendo tutti gli elementi che in tale occasione si rimescolano ed i modi che si tengono dai caporioni partigiani per ottenere il loro scopo non può a meno di non ripetere il motto dell'Oxiensterna e di esclamare: *Con quanta poca sapienza si fa tutto questo!*

Quindi gli verrà un dubbio, che le elezioni somiglino ad una lotteria, e che elettori e candidati non facciano che giuocare al lotto e che la rappresentanza nazionale sia il risultato di questa lotteria e composta di coloro che ebbero la sorte di cavare un buon numero.

A guardare superficialmente le cose può anche parere che sia così, ed in parte anche lo è, se si pensa soltanto agl'individui eletti ad uno ad uno. Ma non bisogna lasciarsi prendere dallo scetticismo, poichè, guardando bene addentro nell'essenza delle cose, si vedrà che questi poveri mezzi possono e debbono pur produrre un buon risultato complessivo per il paese.

Poco importa a questo, per gli effetti da conseguirsi colla nazionale Rappresentanza, che tra i cinquecento ce ne sieno alcuni d'inetti, o peggio. Gl'importa piuttosto che tra essi non manchino quegli uomini di maggior valore per il Governo della cosa pubblica, che dal proprio seno possono emergere. E questi di solito non mancano mai, e sono anche quelli che sogliono prevalere, ogni poco che la pubblica opinione più illuminata li sorregga.

Di certo, facendo le elezioni com'ora, isolatamente ciascheduna, possono esserci dei casi nei quali prevalgano delle influenze locali, e non le migliori sempre, sicchè il rappresentante, o sia il risultato di brighe non degne, o non rappresenti che la locale ignoranza. Ma state pur certi che, sebbene anche i cosifatti facciano numero nella sala di Montecitorio, colà ognuno si trova collocato a suo posto e non mostra alcun valore, se intrinsicamente non lo possiede, davanti a coloro che hanno un valore reale. Se gl'inetti si affannano a non parerlo, non riescono colà che a mostrare la loro maggiore inettitudine. È possibile che un po' di ciarlataneria giunga ad illudere per poco chi è facile a farsi illusione; ma poi anche la riputazione degli uomini pubblici prende il suo giusto livello.

Le elezioni [illegible] vute al caso, quanto più si procede nella vita pubblica, e gli uomini fatti per essa hanno occasioni di mostrarsi e farsi valere.

Ammettiamo che tra quei due o tre mila candidati, da cui s'hanno da eleggere i cinquecento, ci sia molta mondiglia, ma molto del buono c'è pur sempre. Nè gli elettori sono necessariamente condotti ad eleggere alla cieca.

Noi non eleggiamo un Deputato prima ch'egli abbia trent'anni. Ora a quell'età un uomo ha avuto occasione di mostrare al suo paese, s'ei vale qualche cosa sia per i suoi studii e per le sue opere rese pubbliche, sia per l'ufficio sostenuto, o per le minori rappresentanze, o per l'azione spontanea nelle istituzioni dirette al bene pubblico, od anche nella vita privata.

Così gli elettori hanno sempre in ogni paese un certo numero di persone messe in vista per il loro valore, per cui, se giuocano al lotto, lo fanno bene spesso con sicurezza di vincere.

Quello che importa si è, che tanto negli elettori, quanto nei candidati possibili alla nazionale rappresentanza si allarghi il numero delle persone intelligenti, istrutte, intese al pubblico bene, e che in tutte il sapere e l'affetto per la cosa pubblica si accresca.

Quante più saranno le persone educate secondo il loro stato, la loro professione, il loro ufficio, lo scopo d'utilità pubblica che dànno spontaneamente a sè medesimi, tanto più si allargherà il campo alla scelta.

Quanti più saranno i buoni Consiglieri comunali e provinciali, i membri del Governo del Comune e della Provincia, i rappresentanti e componenti di tutte le istituzioni locali aventi scopo di pubblico bene, quelli che sanno distinguersi per coltura, per studii, per capacità, per qualunque buona qualità da potersi mettere al pubblico servigio; tanto maggior sicurezza si avrà di un buon corpo elettorale e di una buona Rappresentanza nazionale.

È adunque l'educazione pubblica quella che resta da promuovere sotto a tutti gli aspetti.

E qui, dobbiamo confessarlo, che in Italia resta moltissimo da farsi. Anche tra le persone che ci paiono educate per le loro maniere esterne, moltissime si distinguono per la loro ignoranza, che nelle elezioni è singolarmente messa in mostra.

Adunque occupiamo il tempo che ci manca per le prossime elezioni ad istruirci ed a lavorare per il nostro onore e per il bene del paese, ed a progredire nella vita pubblica. Chi vivrà da qui a cinque anni vedrà se siamo in questo progrediti, o saremo ancora affetti da quella malattia del malcontento, che dimostra in una società più inettezza che non valore.

UN LAGNO CLERICALE

Il foglio di Don Margotto, questo nuovo Vangelo dei clericali, o preti politici, muove un lagno, non nuovo del resto, e che risponde a quello antecedente di molti vescovi: ed è che il numero degli aspiranti al sacerdozio si vada in Italia e nella stessa Roma diminuendo.

Le cause che ne assegna il banchiere dell'obolo, spogliate dalla solita malignità che è propria di questo grande avversario dell'Italia, si riducono a due: l'una che quello del prete è diventato un meno proficuo mestiere; l'altra che l'ufficio del prete ha perduto assai nella pubblica estimazione.

Messe da parte così le accuse cui il banchiere [illegible] agl'Italiani, le due cause restano e sono vere. Ma tutte e due si riducono poi ad una sola, e questa sta appunto nei clericali che somigliano a Don Margetti, sul cui tipo egli e tutti i giornalisti clericali cercano di foggiare il prete.

Imperversando contro alla libertà, contro alla volontà della Nazione italiana d'essere libera ed una, contro tutto quello che dalla Nazione è considerato per un diritto suo e per un bene, e cercando in tutto il mondo nemici all'Italia, e volendo ad ogni patto che i preti somigliano a loro ed accusando quelli che sono onesti e che si sentono parte della Nazione e partecipano alla sua volontà, i *clericali* hanno reso odiosi ai galantuomini sè stessi e con gli altri preti l'uffizio, che si pretende debba essere esercitato a quel modo, e quindi hanno peggiorato il mestiere.

Come volete che abbondino oramai i genitori, i quali cerchino per i loro figliuoli una professione, nella quale dalla setta clericale dominante a danno della Chiesa sarà ad essi comandato di odiare l'Italia, la libertà, la civiltà moderna ed ogni cosa tenuta per buona e voluta da tutti gli onesti ed illuminati Italiani? E se vi sono genitori, che avviano i loro figliuoli per questa professione, i migliori tra questi non si accorgeranno ben presto della odiosità del mestiere e dello spregio in cui sono, per cagion della setta dominante che li vuole a quel modo, dall'universalità tenuti?

Da ultimo si lagnavano molti vescovi, come fa il caposquadra dei giornalisti della setta, ma non si lagnino della società contemporanea, la quale respinge i nemici suoi e della giustizia

---

APPENDICE

MEMORIE D'UN' ESPOSIZIONE.

(Belluno, tip. e libreria Guernieri. Prezzo del libro L. 3.50)

Angelo Guernieri, di Belluno, non è semplicemente un libraio, e un tipografo editore, come n'ha tanti, ma si può dire anche un letterato di finissimo gusto. Positivo come un inglese, intraprendente come un americano, quando vede che una pubblicazione può tornar utile suo paese, non bada a spese e a sacrificii r venirne a capo. I suoi tipi sono, per così re, a disposizione del pubblico. Mancava una rta topografica della provincia di Belluno, e fece eseguire; mancava una *Guida* di essa ovincia, e la pubblicò; mancavano statistiche, scrizioni locali, altimetrie, e altri studii, che velassero le condizioni materiali, e morali di quel paese, e a tutto provvide colla stampa. Ma miglior lavoro di quello ch'egli fece sull'Esposizione provinciale di Belluno, tenutavi nel 1871, è assai difficile immaginarlo.

È un libro di oltre duecento pagine, in 8° piccolo, con nitidissimi caratteri, che ha i suoi pregi anche come opera tipografica. Il fine che si propose il Guernieri colla pubblicazione di questo suo lavoro fu quello di presentare come in un quadro i più felici risultati di quell'Esposizione, affinchè se ne conservassero per sempre e la memoria e l'esempio. A tale effetto, dopo aver descritto i preparativi fatti, le disposizioni prese, e le relazioni intavolate con tutti i sottocomitati distrettuali della provincia, perchè ogni suo Comune concorresse a renderne più brillante la mostra; il Guernieri passa alla descrizione dei locali, in cui fu tenuta l'Esposizione, e dell'ordine nel quale vennero collocati gli oggetti esposti. E lo fa con tant'arte, che anche coloro che non vi assistetto ne acquistano facilmente un'idea chiara ed esatta. Le descrizioni che fa di tutto ciò che ha un pregio reale, e i giudizii che ne riporta li toglie dai migliori scritti che si pubblicarono in quella circostanza, accennando ai nomi degli artisti, degl'industriali, o degli espositori, che meritarono una distinzione. Passa poi in rassegna anche tutte le altre cose, e di esse discorre con perfetta cognizione di causa; per modo che il suo libro diventa una vera Guida non solo per quelli che volessero conoscere le condizioni dell'agricoltura, dell'industria, del commercio, delle lettere, e delle arti nella provincia di Belluno; ma e sibbene per coloro che dovessero pensare all'organamento di una nuova Esposizione, per quanto più grande e ricca della bellunese: essendo stata questa distribuita con ordine così logicamente perfetto, da presentare in piccola scala i quadri e le disposizioni per qualsiasi altra mostra avvenire, fosse anche internazionale.

È appunto da quest'ordine, ottimamente rappresentato, che il libro del Guernieri acquista pregio e importanza, quale d'ordinario non lo hanno pubblicazioni di questo genere. Ed è per tale ragione, che merita di essere raccomandato a tutti coloro che possono avere un interesse, anche lontano, per una prossima Esposizione. Ogni ufficio amministrativo, ogni municipio, ogni Istituto scientifico-letterario avrebbe ad esserne provveduto; come altresì i direttori di ogni fabbrica industriale, di ogni Comizio agrario, di ogni officina; trovandosi in esso dei dati, delle indicazioni e dei confronti molto opportuni per tutti coloro che amando l'ordine e il progresso mirano a perfezionarsi.

Non è, insomma, un libro di occasione, raffazzonato con fine di lucro; ma una specie di manuale fatto da persona illuminata e coscienziosa, che ha per mira l'utilità pubblica. Onde non ne sarà mai abbastanza raccomandato l'acquisto.

Belluno, li 20 novembre 1874.

Un Alpinista.

e della libertà e del bene della patria. L'odio all'Italia predicato tutti i giorni dalla setta clericale ha prodotto i suoi effetti. Serviranno questi a illuminare e correggere quella parte del Clero che di natura sua non è inclinato a lasciarsi trascinare sulla mala via dai Don Margotti e simili?

Lasciamo ai preti, che per essere tali non hanno cessato di essere buoni Italiani e di amare la patria, il suo bene, la libertà e la giustizia, la risposta. Se essi però vogliono appartenere alla setta antinazionale avranno la sorte che meritano. Si dice che Giosuè ha fermato il sole nel lirismo della vittoria; ma non vi sono Margotti al mondo, i quali possano fermare l'umanità nel corso a lei segnato da Dio. L'Italia libera ed una non è un fatto accidentale che si possa da forza umana distruggere. La setta che vorrebbe distruggerlo non farà che annichilire sè stessa. Il padre Curci, da furbo gesuita ch'egli è, l'ha capita, e per questo cessò di sperare nella risurrezione del Temporale. Non abusi la setta della moderazione italiana a suo riguardo e non tenti al di là di certi limiti la pazienza della Nazione; la quale è paziente perchè non la teme, come paiono temerla altrove. Pensi che alle volte ci sono giustizie che si fanno da sè, e che non sempre il braccio secolare è lì pronto a proteggere i nemici della patria italiana.

COSE DI SPAGNA.

Abbiamo parlato qualche tempo fa dell'arresto del signor Santamaria, direttore dell'*Igualdad* di Madrid. Questo giornale asseriva di avere in mano alcune lettere, scritte da un capo del partito così detto radicale (partito che, capitanato da Zorilla, fu quello che chiamò in Spagna il Duca d'Aosta) ad un generale dell'esercito del Nord, nelle quali si raccomandava di tirar la guerra in lungo acciò la nazione si stancasse della repubblica. Invitata dall'*Imparcial*, organo dei radicali, a render pubblico il nome dell'autore delle lettere, l'*Igualdad* erasi rifiutata, ed in seguito a ciò il sig. Gassett, direttore dell'*Imparcial* e parente di Serrano, si era rivolto al governo, il quale ha fatto condurre in prigione il sig. Santamaria.

La fine di questa storia ha un colore locale ancor più pronunciato. Si era arrestato il signor Santamaria nella speranza di indurlo ad una ritrattazione. Ma non si riescì a questo intento, ed il governo si trovava imbarazzatisimo perchè o gli conveniva, con scapito del suo credito, dar senz'altro la libertà all'arrestato, o sottoporlo ad un processo che verosimilmente lusinghiere per gli uomini di Stato ed i generali spagnoli. Si pensò a trarsi d'impaccio con un decreto d'amnistia generale per tutti i delitti di stampa commessi dopo il colpo di Stato. Ma anche qui eravi un guaio. Atteso il salutare terrore che il governo seppe incutere alla stampa, questa si è abituata a pesare colla bilancia dell'oro tutte le sue parole, e così avviene che, dal 3 gennaio 1874 in poi, nessun giornale diede motivo di intentargli alcun processo. Quindi l'amministia «generale» non sarebbe stata applicabile che ad un solo individuo e la cosa sarebbe apparsa troppo ridicola anche a Madrid.

Che fece il governo? ordinò l'arresto di due altri direttori di giornali, cioè della *Prensa*, e della *Bandera Española*. Questi atti di rigore, non giustificati dal minimo pretesto, contro due influenti giornalisti l'uno semiministeriale e l'altro repubblicano, ma entrambi moderatissimi nelle loro polemiche, fecero gran rumore. Amici, parenti e protettori degli arrestati assediarono le aule ministeriali, pregando e supplicando per la loro libertà. Gli è ciò appunto che voleva il governo, il quale, fingendo di cedere a tanta pressione, pubblicò il 19 novembre la meditata amnistia generale pei delitti di stampa, amnistia che ha apparenza più decente, perchè ne fruiscono non uno ma tre individui. Così anche il signor Santamaria fu posto in libertà, e della faccenda delle lettere non si parlerà verosimilmonte mai più.

ITALIA

Roma. Qualche giornale ha asserito che l'imperatrice di Russia sarebbe per fare una visita anche a Roma. Da informazioni che abbiamo attinte in luogo sicuro nulla per ora di simile si attende. Anzi è probabile che S. M. non si muova da San Remo in tutto l'inverno.

La risoluzione di venire in Italia fu presa sette od otto giorni prima che lasciasse Londra, ove la salute di S. M. andava deperendo.

I medici le hanno consigliato il clima d'Italia, e non quello di Crimea dove intendeva passare quest'anno la stagione. *(Pop. Romano)*

ESTERO

Francia. I giornali francesi continuano ad occuparsi delle elezioni municipali. È noto che nella maggior parte della città riuscirono i candidati repubblicani. I conservatori in molti luoghi si astennero. È curioso però il linguaggio di alcuni giornali appunto conservatori. Dacchè le elezioni hanno dato la maggioranza ai repubblicani e nelle città grandi ai radicali, essi dicono che è ormai tempo che si restauri il governo monarchico.

I giornali repubblicani invece sostengono che anche in queste elezioni la Francia ha dimostrato formalmente che intende di conservare il governo repubblicano.

— Il duca di Monpensier invitava, giorni sono, a pranzo l'ex-regina Isabella, sua figlia, la principessa di Girgenti e le persone della sua casa. Un altro giorno invitò l'ambasciatore spagnuolo Vega de Armijo. A Parigi fanno le meraviglie di questi inviti dopo il *memorandum* consegnato dal Vega a Décazes. L'*Ordre* non accetta come scusa la parentela spagnuola del duca, ed esclama: «Si riconosce in ciò il patriottismo dei principi d'Orléans.»

— Da un quadro statistico pubblicato al Ministero del commercio risulta che vi sono in Francia 123,000 stabilimenti industriali, i quali adoperano la forza di 502,000 cavalli a vapore, e occupano in circa 1,800,000 operai. Figurano in primo posto i dipartimenti della Senna e del Nord. Il primo entra per un quinto nella cifra della produzione totale, vale a dire per un miliardo e 690 milioni; il secondo per 700 milioni; il Rodano per 600 milioni, ecc.

— A Parigi corre voce che il signor Buffet non sia disposto ad accettare una nuova rielezione a presidente dell'Assemblea. Secondo il *Pays*, il successore del signor Buffet potrebb'essere il conte Daru, ex-ministro di Napoleone III nel gabinetto Ollivier.

Germania. In Germania si sembra non ritenere come un'eventualità impossibile per l'avvenire una guerra colla Russia; per lo meno lo farebbe supporre la circostanza che ora nelle Accademie di guerra in Prussia ed in Baviera, nelle quali, com'è noto, vengono educati ufficiali per il servizio dello stato maggiore generale, venne introdotto, come materia d'obbligo, l'insegnamento della lingua russa. Nel caso d'una guerra colla Russia, fra pochi anni si avranno valenti ufficiali che conoscono a fondo la lingua russa.

— La *Gazzetta della Croce* attacca il signor di Bismark pei suoi ultimi discorsi contro i democratici-socialisti, in cui rese responsabile la scuola del peggioramento delle condizioni sociali.

«Le condizioni della scuola, dice quel giornale, si trovano da molti anni sotto la influenza di quel governo cui apparteneva Bismarck; egli dunque predica contro gli abusi proprii e favorisca una religione protestante dello Stato, di cui è profeta.»

— Telegrafasi da Berlino alla *Agenzia Havas*: Le sfere militari si occupano molto delle grandi manovre di cui trattasi per la primavera del 1875.

Queste manovre, che si farebbero in proporzioni inusitate, avrebbero luogo sulle rive del Reno. Tre corpi d'esercito il 7°, l'8° e il 10° sarebbero concentrati per prendervi parte.

Per tutta la loro durata, l'Imperatore Guglielmo andrebbe a risiedere al castello d'Irühl presso Colonia.

Belgio. Il partito radicale belga deve tenere un congresso a Bruxelles il 25 e 26 dicembre. L'ordine del giorno per tale congresso è il seguente:

1. Organizzazione di una federazione fra tutte le Società razionaliste del Belgio.
2. Vi ha luogo di elaborare un codice morale ad uso dei liberi pensatori?
3. Quali sono i mezzi principali di propaganda di cui possiamo disporre attualmente?
4. L'idea di Dio è essa un'idea morale?
5. Il progresso della moralita umana con può operarsi altrochè sotto la tutela di un culto qualunque?
6. Non si può garantire la moralità dell'insegnamento pubblico sotto il regime di una libertà di coscienza assoluta?
7. L'ateismo è lo scopo cui debbono tandere i liberi pensatori?

I tre primi problemi saranno discussi in seduta privata, i quattro ultimi in seduta pubblica.

Spagna. Una lettera da San Sebastiano all'*Allhemeine Zeitung* pretende che Moriones avesse tentato di vettovagliare Pamplona; ma che dovette ritirarsi dopo un combattimento, nel quale avrebbe subito perdite considerevoli, e che fu in seguito a questo insuccesso che Laserna, Loma e Portilla ricevettero l'ordine di tornare sull'Ebro. Questa voce non presenta un sufficiente carattere d'autenticità per poter essere accolta senza riserva.

— La *Politica* annunzia essere stata presentata al Duca della Torre un'invenzione tanto notevole, che si crede chiamata ad avere una parte importante nella guerra.

È una macchina o apparato speciale il cui segreto ignorasi tuttavia, che può lanciare mille granate per ora sopra una data posizione e ad una distanza di due mila metri. Con una dozzina di tali apparecchi non vi sarebbe più trincea possibile.

— Gli indirizzi di congratulazione che, nell'occasione del 20 novembre, sono stati spediti telegraficamente alla regina Isabella, furono trattenuti per ordine del governo. Fino ad ora, dice un giornale alfonsista, non si era mai stati così severi in materie di così poca importanza. L'esilio o l'internamento di parecchi notevoli personaggi del partito alfonsista, avevano fatto supporre che si volessero prendere provvedimenti più severi ancora contro agli alfonsisti. Finora, sebbene il governo paia male disposto verso questo partito, non si fece altro.

Inghilterra. Il partito liberale in Inghilterra dura fatica a riaversi dalla sua disfatta. Le elezioni parziali non fanno che confermare tal fatto. Un candidato liberale fu battuto, non ha guari, a Borkenhead con una differenza di mille voti su 5,895 votanti. Tuttavia questa non è che una disfatta relativa, la circoscrizione essendo stata da tempo favorevole ai *tories*. Il deputato eletto succede a Laird, il costruttore dell'*Alabama*.

Russia. Alle diverse versioni, che abbiamo riferito, circa una grande cospirazione scoperta in Russia, aggiungiamo anche quest'altra del *Continental Herald and Swiss Times*, al quale ne lasciamo la responsabilità.

Secondo questo giornale, dicesi che la congiura sia intimamente legata all'Internazionale. Si sarebbero sequestrati proclami incendiarii esortanti la plebe ad una rivoluzione generale e ad una distruzione radicale delle leggi esistenti, per modo che la riorganizzazione sociale possa farsi su basi interamente nuove. Gli arresti d'impiegati accusati di complicità continuano.

Tra i mezzi usati dai cospiratori per eccitare la plebe, citasi la traduzione in lingua russa della *Storia di un contadino*, d'Erckmann Chatrian, adattata alla levatura dei contadini.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Consiglio Comunale di Udine. Elenco degli oggetti da trattarsi nella seduta straordinaria che avrà luogo nella Sala del Palazzo Bartolini nel giorno 7 dicembre 1874 alle ore 10 1|2 ant. ed occorrendo nei giorni successivi.

Seduta privata.

1. Nomina di un membro della Congregazione di Carità in sostituzione del rinunciatario nob. Daniele Asquini.
2. Nomina del Presidente e di quattro membri pella costituzione del Consiglio di Amministrazione della Casa di Ricovero.
3. Nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno in corso.
4. Nomina di alcuni insegnanti nelle scuole comunali.
5. Indennizzo da corrispondersi al sig. Occioni Bonaffons per la direzione delle scuole maschili e miste da esso sostenuta pel decorso anno scolastico, conferimento allo stesso dell'incarico di Direttore per il tempo avvenire, e determinazione del compenso annuale.
6. Nomina della Commissione Municipale di Sanità.
7. Conferma quinquennale d'impiegati comunali.

Seduta pubblica.

8. Domanda della fabbriceria della Chiesa di Chiavris perchè il Comune faccia restaurare ed acquisti la Casa canonica in quella frazione.
9. Esame ed approvazione del Regolamento pella tassa sugli esercizii e professioni.
10. Sui modi e tempi pell'affrancazione del capitale di L. 70,864.20 a credito del Civico Spedale.
11. Domanda degli abitanti dei Casali Cormor per un sussidio onde provvedersi d'acqua.
12. Proposta di chiudere con cancello di ferro l'ingresso dell'orto del r. Istituto tecnico.

Due commedie in lingua friulana.

Perchè la commedia, liberandosi dal *convenzionalismo* imparato dai Francesi, possa tornare alle tradizioni nazionali, giovano per fermo le commediole in dialetto che in questi ultimi anni si cominciò a recitare sui nostri teatri. E se ve ne hanno di graziose nel dialetto piemontese, ormai conosciute in tutta la penisola, altre se ne scrissero nei dialetti milanese e napoletano. Quindi con piacere veggiamo, il quale eziandio due nostri concittadini abbiano voluto tentare la prova nella lingua friulana che, specialmente a merito di Pietro Zorutti, si mostrò atta ad esprimere i più gentili concetti della poesia lirica, come le più graziose storielle e gli epigrammi della poesia giocosa. Infatti la *Sdrondenade* dell'avv. Giuseppe Lazzarini, e *'L predi par fuarze*, recitate dai nostri Filodrammatici nelle sere di sabbato e di domenica, sono commediole bene ideate, scritte con garbo ed atte a dilettare l'uditorio. Quindi con molta giustizia vennero applaudite dal Pubblico del *Minerva*; e a quegli applausi noi aggiungiamo il nostro, poichè riconosciamo che l'esempio dato dai signori Lazzarini e Leitenburg, potrebbe destare l'emulazione di altri bravi giovani e creare una *commedia friulana*, come già esiste una *commedia piemontese*. E poichè il Leitenburg fece primo codesto esperimento, lasciando recitare dai Filodrammatici *Lis petègulis* (scene campestri in un atto e in versi), poi *Un trucc di gnòve date* (commediola in un atto scritta in prosa), quindi *Un curios e une vedrane* (altra commediola in un atto in prosa), a lui massimamente è dovuta l'iniziativa, nella quale subito gli tenne dietro il *Lazzarini*, che, amante dell'Arte drammatica, aveva già scritto e fat[…] recitare parecchie commedie dettate in lingu[…] letteraria.

La favola della *Sdrondenade* (recitata nell[…] sera di sabbato) è molto semplice, dacchè no[…] ha per iscopo che di canzonare un uso invet[…] rato ne' villaggi del Friuli, lorquando avve[…] gono matrimonii fra una pulcellona e qualch[…] celibe molto avanti cogli anni. In questo ca[…] i giovanotti e le comari del villaggio, per da[…] la berta agli sposi, usano di raccogliersi sot[…] la loro finestra, e di far sentire una musica i[…] diavolata di secchie, pignatte e calderuole. M[…] per tessere una commedia, il Lazzarini dovet[…] immaginare l'amore di due giovani villici ver[…] una forosetta con varii graziosi accidenti, e[…] introdurre il zio d'uno di questi innamorati, ch[…] (dopo lungo tempo di assenza) ritornato n[…] natio paesello, mentre va a rinforzare le prete[…] del giovane nipote presso la madre della r[…] gazza, ha il prurito di ricordarle come, prim[…] che ella si maritasse, si volevano bene, e com[…] dacchè era restata vedova, avrebbero potu[…] unirsi, e nello stesso tempo provvedere alla f[…] licità de' due giovani. Infatti queste nozze del[…] vedova madre e dello zio che precedono le noz[…] della rispettiva figlia e del nipote, chiamaro[…] alla *sdrondenade* tutti gli invidiosi del villagg[…]

La favola, con cui il Leitenburg seppe tesse[…] una commedia, ha un significato di maggi[…] importanza riguardo ai costumi della gente ca[…] pagnuola. Egli intese con essa di combattere […] pregiudizio di alcune famiglie dei nostri cont[…] dini, che ancor vorrebbero avere il prete […] casa, e, allargando le idee, intese di combatte[…] il celibato de' preti. E se ambedue queste co[…] mediole dipingono al vivo scene comunissi[…] della vita di villaggi in Friuli, i caratteri […] sembrarono bene delineati, e vivace il dialog[…] e ben condotta l'azione. Specialmente nella co[…] mediola del Leitenburg (perchè, come dicem[…] l'argomento più prestavasi ad un certo svilupp[…] i caratteri sana bene marcati, e l'orditura […] ricordò l'arte nella sua semplicità quale trov[…] nelle commedie dei nostri buoni cinquecentis[…] e che poi rivisse col Goldoni. In ambedue, pe[…] v' hanno pregi che il pubblico seppe rimerita[…] con segni di applauso.

Per il che ricevano i signori Lazzarini e L[…] tenburg le nostre congratulazioni. E le riceva[…] anche i bravi dilettanti gli allievi ed allie[…] filodrammatici, che così bene corrispondono a[…] cure della Direzione e de' maestri dell'Istitu[…] cui auguriamo la maggior prosperità, dacc[…] oramai si può dire ch'esso raggiunse l'*utile du[…]* del Poeta latino. E se l'avere bravi diletta[…] della recitazione drammatica sarà stimolo […] eletti ingegni friulani di provarsi nella co[…] media, esso Istituto sarà benemerito ezian[…] della nostra Letteratura.

G[…]

Elezioni contestate. Dall'*Opinione* rilev[…] mo che fra le elezioni contestate, oltre quella […] Palmanova, c'è anche quella di Cividale. Di […] trambe è relatore il dep. Nicotera il quale r[…] rirà, pella prima, il 3 corrente e pella sec[…] da il 4.

Nomina. Il sig. Clerici Giambattista C[…] celliere della Pretura del Mandamento di Cam[…] gna venne promosso a Cancelliere presso il […] bunale civile e correzionale di Tolmezzo.

L'ex-deputato di Pordenone ing. […] derico Gabelli scrive alla *Gazzetta di Vene[…]* che la notizia data dal corrispondente di Ro[…] di quel giornale sulla possibile sua candidat[…] al Collegio di Pietrasanta non ha ombra di f[…] damento.

Alcuni biglietti della B. N. furono […] menica p. p. rinvenuti sulla pubblica via. […] li avesse perduti potrà ricuperarli presso l'[…] ficio di questo Giornale.

FATTI VARII

Le undici legislature. La legislatura […] si è aperta è la duodecima dopo la promul[…] zione dello Statuto. La prima, che non ebbe […] una sola sessione, durò dall'8 maggio al 30 […] cembre 1848. La Camera in questo breve […] riodo tenne 122 riunioni.

La seconda legislatura ebbe egualmente […] sola sessione e durò dal 1° febbraio al 30 ma[…] 1849. La Camera s'adunò 51 volte.

Terza legislatura d'una sola sessione, dal […] luglio al 20 novembre 1849: tenne 87 sedu[…]

La quarta di 3 sessioni dal 20 dicembre 18[…] al 21 novembre 1853: tenne 681 sedute.

La quinta legislatura di 3 sessioni dal 19 […] cembre 1853 al 16 luglio 1857, con 577 sed[…]

La sesta di due sessioni dal 19 dicembre 18[…] al 30 aprile 1859: 177 sedute.

Settima legislatura d'una sola sessione da[…] aprile al 28 dicembre 1860: con 73 sedute.

L'ottava legislatura di due sessioni dal […] febbraio 1861 al 16 maggio 1865, con […] sedute.

La nona di due sessioni dal 18 novem[…] 1865 al 13 febbrajo 1867, con 159 sedute.

La decima di due sessioni dal 22 marzo 18[…] al 2 novembre 1870, con 617 sedute.

L'undicesima legislatura di 3 sessioni da[…] dicembre 1870 al 20 settembre 1874, con […] sedute.

Riforma dei comizi agrari. Dall'*Epoca*, nuovo giornale di Firenze, togliamo:

I Comizi agrari del regno, fatte le volute ed onorevoli eccezioni, non hanno potuto svolgere in pro dell'agricoltura tutta quell'opera di cui erano e sono capaci; questo è quanto bisogna ammettere, è quanto già riconosceva il governo stesso fin dal 1871. La colpa non è al certo dell'istituzione perchè, ad esempio quello di Bergamo lo prova, e perchè in paesi a noi vicini e sulle cui orme fu appunto basata la nostra, fu feconda di utilissimi risultati.

Il Comizio agrario di Bologna ha rivolta l'attenzione a sì rilevante argomento ed ora fa di pubblica ragione i suoi studi sottoponendoli al giudizio degli altri comizii, affinchè dall'esame collettivo possa emergere un insieme di utili proposte, meritevoli di essere presentate e raccomandate al Ministero. Prese a base dello studio pelle riforme i quattro principali difetti dei nostri Comizi cioè: insufficienza ed incertezza di mezzi pecuniari, non ben regolato organamento del Comizio, troppo limitata circoscrizione di esso e mancanza di legame fra le varie istituzioni.

Riunendo in un sol punto le vedute del progetto, il Comizio di Bologna vuol informata la nuova istituzione, a due e principalissimi e distinti fini: a rappresentare cioè legalmente il ceto agrario presso il Governo ed a promuovere in vari modi i progressi dell'agricoltura. La sfera d'azione è abbastanza vasta: racchiude ciò che incombe ai comizi, che è quanto fanno quelli della Germania.

—

Questioni ferroviarie. Secondo afferma l'*Allgemeine Zeitung*, il progetto presentato dalla Confederazione Svizzera ai Governi europei relativo alla convocazione di una Conferenza internazionale di tutte le amministrazioni delle ferrovie europee fu accolto favorevolmente. Nel progetto svizzero vengono proposti precisamente quattro punti allo scopo di accordarsi per il medesimo; 1° stabilire la garanzia delle ferrovie nelle spedizioni delle merci; 2° stabilire i danni eventuali dei colli spediti; 3° stabilire la regola generale sulla responsabilità delle ferrovie che consegnano le merci di fronte ai ricevitori senza che a questi sia tolto il diritto di regresso verso le altre Società; 4° istituire un tribunale competente per casi di controversie fra gli interessati. Per quest'ultimo oggetto si renderebbe opportuno istituire un ufficio internazionale, come pel ramo telegrafico esiste di già l'unione internazionale telegrafica e pel ramo delle poste l'associazione internazionale postale.

CORRIERE DEL MATTINO

— La Camera continua ad esser numerosa; la destra e la sinistra votano con pari disciplina, e la prima, naturalmente, ha il sopravvento. Sono riuscite le liste del partito governativo così per la Commissione del bilancio come per tutte le altre Commissioni parlamentari finora nominate. La maggioranza prende due terzi dei posti per sè, e ne lascia un terzo all'opposizione.

— L'on. di Saint-Bon, ministro della marina è ritornato alla carica col suo progetto di legge per la vendita delle navi. Sarà più fortunato in questa sessione? Egli ne fa questione di portafogli. Dalla vendita di quelle navi dipende tutto il suo piano. L'on. Saint-Bon ripeterà la dichiarazione che se non si approva quel progetto, egli non si sente in grado di continuar a dirigere il ministero della marina. Appunto per ciò si è adoperato alacremente per far eleggere deputati alcuni ufficiali di marina devoti alle sue idee, ma nella maggior parte dei collegi ai quali avea rivolto lo sguardo, non è riuscito. Uno degli uomini che al ministro piaceva maggiormente di far entrare in Parlamento era il comm. Brin direttore delle costruzioni navali e fautore ardente e convinto della vendita delle navi. L'on. di Saint-Bon, essendo stato nominato in due collegi glie ne cederà uno, quello della Spezia, dove il comm. Brin ha grandi probabilità di venir eletto.

— È incominciata l'agitazione per l'elezione nel 5° collegio di Roma, rimasto vacante dopo che Garibaldi ha optato pel 1°. Contrariamente a ciò che si afferma, pare che Menotti Garibaldi abbia deciso di non presentarsi. Il generale Garibaldi ha promesso il suo appoggio al Giovagnoli, e dicono gli abbia scritto due lettere in questo senso. Il Circolo progressista teme che il nome del Giovagnoli non sia arra sufficiente di vittoria, e preferirebbe di presentare il Cucchi che fin dal 1867 è noto in Trastevere.

— Abbiamo già dati i nomi dei componenti la Commissione generale del bilancio. Ecco ora i nomi dei deputati eletti a far parte delle altre Commissioni permanenti:

Commissione per le Petizioni.

Riuscirono eletti gli on. deputati Fossa, Fossombroni, Pecile, Righi, Fano, Fornaciari, Di Carpegna, Caranti, Sforza-Cesarini, Serena, Pugliesi. Rimangono ad eleggersi altri 6 e si procederà al ballottaggio fra gli on. Sacchetti, Del Giudice Giacomo, Catucci, Leardi, San Donato, Maurizi, Macchi, Colombini, Ercole, Pissavini, Rega, Zizzi.

Commissari per la Biblioteca.

Messedalia e Lioy; per il terzo commissario avrà luogo il ballottaggio fra i deputati Ranieri e Ferrari.

Commissione per l'esame dei decreti e mandati registrati con riserva dalla Corte dei Conti:

Ebbero maggiori voti e furono proclamati eletti i deputati: Castagnola, Oytana, Arrigossi, Giacomelli Giuseppe, Puccini, Antinori.

Per i tre mancanti vi sarà ballottaggio fra gli onorevoli Indelli, Zanardelli, Botta, Nelli, Imperatrice e Brunetti Gaetano.

— In una riunione tenuta al ministero delle finanze, la Destra ha preso queste risoluzioni:

1. Che in questa prima parte della sessione non saranno poste altre questioni di gabinetto, che sul voto complessivo dei bilanci e sulle leggi eccezionali per la pubblica sicurezza;

2. Che il ministero non accetterà le battaglie improvvise, e che, valendosi dei diritti datigli dal regolamento, eviterà le questioni di gabinetto estemporanee;

3. Che alle questioni politiche nessuno della maggioranza debba mancare.

— Secondo la *Libertà* il Ministero intende che il progetto di legge sulla sicurezza pubblica sia discusso prima delle vacanze di Natale, giacchè è appunto in quel progetto che la Camera può dare un voto politico che il Ministero non solo desidera, ma crede necessario.

— Fra le riforme del sistema tributario vi ha la legge per la perequazione della imposta fondiaria, importantissima quanta altra mai, e nella quale, appunto perchè importantissima, deve porsi il maggiore studio prima ch'essa sia discussa nel Parlamento. Questa considerazione scrive l'*Economista d'Italia*, potrebbe avere per effetto che la legge della perequazione del massimo fra i tributi diretti non venga davanti la Camera nel primo periodo di questa sessione.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 30. (*Rettifica*) Nel ballottaggio per la nomina della Commissione del bilancio non riuscì Seismit Doda che ebbe voti 161, ma Pericoli con 162.

Palermo 29. Stanotte la Questura arrestò molti mafiosi e manutengoli dell'agro palermitano. Furono deportati insieme ad altri, arrestati precedentemente.

Parigi 29. Lo Czarevich ripartì per Pietroburgo. L'Imperatrice e il Granduca Alessio partiranno domattina per San Remo.

Parigi 29. La sinistra e l'estrema sinistra hanno tenuto una riunione, nella quale espressero l'opinione di aggiornare al 1 gennaio ogni discussione politica e le leggi costituzionali. Credesi che la riunione dei tre gruppi di sinistra di domani prenderà una decisione simile. I gruppi della destra essendo dallo stesso avviso, prevedesi che le prime discussioni dell'Assemblea saranno assai calme.

I risultati delle elezioni municipali a Parigi sono i seguenti: 53 radicali, 10 repubblicani moderati e 11 conservatori; 5 ballottaggi.

Madrid 29. L'*Iberia* dice che la prossima partenza di Serrano pel Nord prova che il Governo è preoccupato soltanto di terminare la guerra: aggiornerà ad epoca più tranquilla la discussione delle questioni politiche.

Rio Janero 29. Nelle Provincie di Parahyba e Pernambucco sono scoppiati ieri disordini per cause religiose. Gli ammutinati gridano; Abbasso i frammassoni. Il pretesto di questa sollevazione è la condanna dei vescovi di Para e Pernambucco. Il governo spedì truppe e alcune navi da guerra. Colle prese misure, è probabile che l'ordine sarà presto ristabilito.

Vienna 30. Nella odierna seduta della Camera dei deputati, il ministro dell'interno rispose all'interpellanza stata fatta sulla poca sicurezza della campagna, presentando una tabella sulla attività dei Tribunali, e delle autorità di Polizia dal 10 luglio 1873 (Epoca in cui entrò in attività la legge sul vagabondaggio) sino alla fine di giugno 1874. Tutti i rapporti delle Provincie constatano un essenziale miglioramento della pubblica sicurezza, e sulla azione benefica della legge. Soltanto nell'Austria inferiore si rimarca in minori proporzioni la diretta azione della legge; ciò non ostante anche quivi si riscontra in pieno un miglioramento.

Il deputato Wildaner motivò in un esteso discorso la sua proposta sul cangiamento della legge relativa alla Ispezione delle scuole, riferendosi specialmente alle condizioni scolastiche del Tirolo. Il deputato Russ accentua l'importanza della proposta. Il Stremayr si dichiara, a nome del Governo, in favore della proposta, la quale non sorpassa la competenza della Camera. La proposta venne rimessa con considerevole maggioranza ad una commissione composta di 15 membri.

Vienna 30. Nella radunanza che il club dei Costituzionali tenne ieri sotto la presidenza del Dr. Herbst per discutere sulla situazione economica, Spiegel propose che, constatatosi non esservi alcuna intenzione di diffidare o far opposizione al Governo, si istituisca una Commissione di 30 membri da eleggersi dai tre club costituzionali all'effetto di studiare i mezzi per venir in aiuto; Heilberg parlò in favore della costruzione delle ferrovie dello Stato; Fuchs oltre alla costruzione delle ferrovie raccomandò di cedere al Comune di Vienna il terreno che si otterrà mediante la demolizione dei bastioni, indi l'assunzione di un prestito dello Stato per la costruzione di scuole, edifizi comunali, ospitali e strade. Brestel ed altri parlarono contro qualunque aiuto da parte dello Stato. Kallir chiese non si aderisca alla proposta di Spiegel e si invitino i membri a presentare alla Camera le eventuali proposte. Syz propose d'invitare il Governo a presentare nel mese di gennaio un esteso programma sulla costruzione di ferrovie dello Stato.

Chiusa la discussione, il presidente si esternò per la presentazione delle odierne proposte quali proposte indipendenti, nella discussione del bilancio, su di che venne accolta la proposta di Kallir e respinte le altre.

Casalmonferrato 30. Ieri morì l'onorevole deputato Mellana.

Monaco 30. Oggi parte per l'Italia S. A. il principe Ottone, fratello del Re di Baviera, viaggiando incognito sotto il nome di conte di Wittemberg. Lo accompagna l'aiutante di campo conte Branka. S. A. è attesa domani a Venezia all'Albergo Danieli.

Parigi 29. I deputati sono giunti a Versailles in gran numero. Il messaggio presidenziale verrà presentato mercoledì.

La Sinistra decise di rinunziare ad ogni interpellanza, per non nuocere in verun modo alla tranquillità del commercio.

Berlino 30. Nell'ultima seduta del consiglio federale, il plenipotenziario granducale sassone, espresse d'urgenza il desiderio, relativamente all'esorbitante aumento dei sussidii matricolari, che prima di stabilire il bilancio del 1876, sieno prese in seria considerazione delle nuove fonti finanziarie per lo Stato, accennando per tali, l'imposta sul tabacco, sull'olio minerale. l'aumento d'imposta sulla birra, l'imposta sull'industria, e l'imposta sui bolli.

Londra 30. Disraeli non è seriamente ammalato, ma inabile agli affari.

Pietroburgo 30. Le notizie sulla chiusura delle università di Charkow e di Kiew sono infondate.

Ultime.

Vienna 30. In affari di manifatture la scadenza dell'ultimo del mese è passata senza la menoma perturbazione.

Parigi 30. Il principe ereditario di Russia fece a Thiers una visita che durò due ore.

A motivo della riconvocazione dell'Assemblea tutti i comandanti militari ricevettero l'ordine di recarsi al loro posti.

Monaco 30. La Corte di giustizia ha oggi condannato in contumacia, senza intervento dei giurati, a dieci mesi di prigione il dott. Sigl per offesa calunniosa al principe Bismarck, avendo detto che l'attentato di Kissingen fu una commedia.

Londra 30. Ieri fu letta in tutte le chiese cattoliche della diocesi di Westminster la pastorale dell'arcivescovo Manning, nella quale è detto che ogni cattolico, il quale neghi l'infallibilità del Pontefice, resta con ciò solo segregato dal grembo della chiesa cattolica.

Si aspetta tra poco la pubblicazione di un opuscolo dell'arcivescovo Manning sui decreti vaticani e la loro influenza sui doveri dei cittadini verso lo Stato.

Costantinopoli 30. Si afferma che quantunque la Porta non voglia rinunciare alla sua sovranità sui Principati Danubiani, tuttavia si può ripromettersi che la questione della convenzione commerciale della Rumenia avrà uno scioglimento pacifico e soddisacente per le Potenze contraenti, e ciò in seguito ai buoni offici dell'Inghilterra.

Costantinopoli 30. Il governo stabilì di costruire 5000 chilometri di nuove ferrovie nello spazio di sei anni. Gl'intraprenditori riceveranno 30,000 franchi per ogni chilometro.

Pietroburgo 30. Sono smentite le voci di tumulti che sarebbero avvenuti nell'università.

Stazione meteorica di Tolmezzo

Latitud. 46° 24' — Longit. Or. (rifer. al merid. di Roma) 0.°33 — Alt. sul mare 336. m.

Medie decadiche del mese di novembre 1874

Decade I[a]

		valore	data			n. d.[a]
Bar. a 0°	medio	738.58		Gior.	sereni	8
	massimo	744.11	7		misti	2
	minimo	725.07	12		coperti	—
Term.	medio	7.01		Giorni con	pioggia	—
	massimo	15.—	1		neve	—
	minimo	0.8	10		nebbia	—
Umidità	media	64.34			brina	—
	massima	78.—	2		gelo	—
	minima	37.—	7		temporale	—
Pioggia o neve fusa	quantità in mm.	—			grandine	—
	dur. in ore	—			vento forte	—
Neve non fusa	quantità in mm.	—			V. dom. S.S.E.	
	dur. in ore	—				

Notizie di Borsa.

FIRENZE 30 novembre.

Rendita 74.90 in liquidazione e per dicembre — Nazionale 1730 nominale. Il resto intrattato. — Azioni Meridionali —.— Francia 110.75. — Londra 27.58

VENEZIA, 30 novembre

La rendita, cogl'interessi da I luglio p. p., pronta 74.85 e per consegna fine dicembre p. v. a 74.95.

Prestito nazionale completo	da L.	—.—	a L.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	22.16	»	—.—
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.62 1/2	»	—.—
Banconote austriache	»	2.48 5/8	»	2.48 3/4 p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 50/0 god. 1 genn. 1875	da L.	72.75	a L.	72.70
» » » 1 lug. 1874	»	74.90	»	74.85

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	22.15	»	22.16
Banconote austriache	»	248.50	»	248.75

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 per cento
» Banca Veneta	5 1/2 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 » »

TRIESTE, 30 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.22.—	5.22.1/2
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.88.1/2	8.90.—
Sovrane Inglesi	»	11.17	11.19
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	106.15	106.20
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		al 28	al 30 nov.
Metaliche 5 per cento	fior.	69.70	69.15
Prestito Nazionale	»	74.55	74.50
» del 1860	»	109.—	108.50
Azioni della Banca Nazionale	»	996.—	995.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	237.75	232.50
Londra per 10 lire sterline	»	110.55	110.40
Argento	»	105.25	105.10
Da 20 franchi	»	8.90.1/2	8.89 —
Zecchini imperiali	»	—.—	—.—

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 28 novembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.45	ad L.	21.87
Granoturco nuovo	»	»	10.58	»	12.30
Segala	»	»	13.66	»	15.03
Avena	»	»	10.36	»	10.47
Spelta	»	»	—.—	»	24.60
Orzo pilato	»	»	—.—	»	23.91
» da pilare	»	»	—.—	»	12.30
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.15
Lenticchia il q. 100	»	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	»	—.—	»	10.25
Saraceno	»	»	—.—	»	10.25
Fagiuoli alpigiani	»	»	—.—	»	27.33
Fagiuoli di pianura	»	»	—.—	»	20.50
Lenti	»	»	—.—	»	25.82
Miglio	»	»	—.—	»	22.55
Castagne	»	»	—.—	»	6.77

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 novembre 1874	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	746.2	745.6	746.7
Umidità relativa	90	97	95
Stato del Cielo	nuvoloso	nebbia	nebbia
Acqua cadente	5.2	6.8	1.8
Vento (direzione)	N.E.	calma	calma
Vento (velocità chil.)	2	0	0
Termometro centigrado	4.3	6.6	6.4

Temperatura (massima 6.7, minima 1.4)

Temperatura minima all'aperto —2.1

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Venezia	Arrivi da Trieste	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
10.07 ant.	1.19 ant.	1.50 a. dir.	5.50 ant.
2.25 pom.	9.50 »	5.55 »	2.55 pom.
8.20 » dir.	9.46 pom.	10.36 »	8.45 pom. dir.
2.32 ant.		4.05 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia

quale concessionaria

DELLA FERROVIA UDINE-PONTEBBA

AVVISA

che con Decreto Prefettizio in data 26 novembre 1874 fu autorizzata ad occupare in modo permanente per la costruzione della suddetta Ferrovia con tutte le sue dipendenze ed accessorii i fondi situati nel territorio censuario di *Billerio* frazione del Comune di *Magnano in Riviera* di ragione dei proprietarii nominati nella tabella sottoesposta, nella quale sono indicate anche le singole quote di indennità rispettivamente accettate per tale occupazione e che trovansi già depositate presso la Cassa centrale dei depositi e Prestiti di Firenze.

Coloro che avessero ragioni da esperire sovra tali indennità potranno impugnarle come insufficienti nel termine di giorni trenta successivi alla data dell'inserzione del presente Avviso nel *Giornale di Udine* e nei modi indicati all'art. 51 della Legge 25 giugno 1865 n. 2359 sulle espropriazioni per causa di utilità pubblica, scorso il quale termine senza che siasi proposto richiamo, le dette indennità si avranno anche rispetto ad essi definitivamente stabilite nelle somme depositate.

TABELLA

	Superficie in centiare	Importo lire cent.
1. Toffoletti Vincenzo fu Giovanni. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 119 *b*	280	145.60
Toffoletti Giovanni, Valentino ed Antonio fu Bernardino pupilli amministrati dalla madre Grillo Lucia fu Gio. Batt. 2. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 119 *a*, 118	273	144.48
3. Burelli Filomena fu Giuseppe maritata in Rumiz Giusto fu Leonardo. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 108 *e*	1910	955.—
4. Rovere Paolo fu Giovanni. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 94	3420	2052.—
5. Muzzulini Valentino e Leonardo fratelli fu Giovanni. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 68, 33	1327	796.20
6. Revelant Giovanni e Natale fratelli fu Filippo. Fondo in mappa censuaria a parte dei n. 69, 62 *c*	1240	684.28
Clama Giovanna fu Giorgio vedova Comini e figli di essa Comini Giovanni, Anna-Maria e Luigi fu Valentino, e Revelant Giuseppe e Pietro fu Giacomo detti Nadalin. Fondo in mappa censuaria a parte del n. 62 *f*	114	63.84
Totale delle indennità		L. 4841.40

Diconsi lire (quattromila ottocento quarantuna e centesimi quaranta.)

Avvertenza.

Per norma di chiunque potesse avervi interesse si osserva che i fondi descritti, o nei quali venne già intrapresa l'esecuzione dei lavori ferroviarii, sono tutti quelli che devono essere occupati dalla ferrovia nel territorio censuario di Billerio, ad eccezione soltanto dei due appezzamenti di ragione il primo della Ditta Berretta contessa Laura fu Antonio vedova Vorajo ed il secondo della Ditta Beretta contessa Silvia fu Antonio maritata Manin in cui ne fu ordinata la sospensione in pendenza della espropriazione forzata mediante perizia giudiziale, non avendo potuto aver luogo per le due Ditte la liquidazione delle indennità in via amichevole.

Udine, 28 novembre 1874.

Il Procuratore
Ing. ANDREA ALESSANDRINI.

AVVISO. 1

Si porta a pubblica conoscenza che nel giorno 20 decembre p. v. alle ore 10 ant. verrà tenuto nel locale di Sede dell'amministrazione del fallimento Ciani in Tolmezzo un incanto per la vendita al miglior offerente dei sottodescritti effetti mobili di compendio della massa suddetta, con avvertenza che il prezzo della delibera e spese inerente dovrà versarsi subitamente a mano del Sindaco che presiederà l'asta medesima.

Il prezzo poi dei primi tre lotti si ritiene al ragguaglio di ogni Kilogramma, dei quali dopo la delibera si praticherà il peso per stabilire il complessivo importo dovuto dal deliberatario.

Per il lotto N. 4 verranno consegnati i titoli con rispettiva girata a nome del deliberatario.

Ciascun aspirante dovrà cautare la propria offerta col 10 del valore di stima.

Oggetti da vendersi

Lotto I. N. 1 Caldaja di ghisa per fabbricazione di Kok esistente presso la miniera di Cludinico del peso di circa Kil. 2000 stimata Cent. 20 al Kilogramma.

Lotto II. N. 100 circa stampi di ghisa per fabbricazione di matonelle parte a Cludinico e parte a Tolmezzo del peso di Kil. 1500 circa stimati Cent. 15 per Kilogramma.

Lotto III. Una Cucina economica di ghisa del peso di circa Kil. 25 stimata Cent. 25 al Kilogramma.

Lotto IV. N. 10 Azioni della Società Veneta Montanistica del valore nominale di Fiorini 3500 valuta austriaca, pari ad it. L. 8642, Stimata it. L. 4321.

Il Sindaco
PAOLO DE MARCHI

Luigi Marioni. — Luigi Gortani

ATTI GIUDIZIARJ

N. 6. R. A. E.

La Cancelleria della R. Pretura del Mandamento di Pordenone a sensi dell'art. 955 Codice civile

rende noto

Che l'Eredità abbandonata da Petris Candido di Andrea mancato a vivi in Arta nel 6 agosto p. p. con testamento olografo 5 detto mese depositato in atti del Notajo Renier G. B. di Pordenone registrato all'Ufficio del Registro al N. 650 colla tassa di Lire 10.80 venne accettata col legale beneficio dell'inventario dalla signora Maria Petrucco fu Luigi Vedova del defunto tanto per sè che per conto e nome dei minori suoi figli Luigi e Candida Petris come nel verbale 26 corrente pari numero.

Pordenone, 27 novembre 1874.

Il Cancelliere
CREMONESE.

BANDO 2

per vendita d'immobili.

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

ad istanza

di Zago Fortunato di Pordenone ammesso al patrocinio gratuito per Decreto 9 luglio 1872 rappresentato dal suo procuratore avv. Lorenzo dottor Bianchi qui residente

contro

Boer Basilio di Prata, contumace

rende noto

che in seguito al precetto 29 maggio 1873 trascritto nel 17 ottobre successivo; alla sentenza di questo Tribunale 14 gennaio anno corrente notificata nel 28 marzo successivo e annotata nel 29 luglio p. p. in margine alla trascrizione del precetto predetto ed alla ordinanza 15 corrente mese dell'ill. sig. Presidente alla udienza 12 gennaio 1875 avanti questo Tribunale avrà luogo l'incanto dei seguenti

Immobili in Comune di Prata.

Casa colonica in mappa di Prata al n. 2142 di pert. 0.24 rend. l. 5.70 eretta con assenso del proprietario sopra fondo del Comune di Prata coi relativi diritti reali sul fondo suddetto e sul confinante n. 661 arat. arb. vit. di pert. 8.85 rend. l. 7.70. Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1873 è l. 2.75.

Visto l'art. 672 Codice procedura Civile, l'incanto avrà luogo alle seguenti

Condizioni

1. La gara sarà aperta sul prezzo di l. 200, offerto dall'esecutante.

2. Lo stabile si vende come sta e giace senza veruna garanzia o responsabilità da parte del venditore.

3. Il deliberatario dovrà assumere il pagamento dei pesi inerenti al fondo, annotandosi che l'attuale proprietario paga verso il Comune di Prata austr. l. 31 all'anno che non si conosce se a semplice titolo di mercedi locative o di livello.

4. Ogni offerente tranne l'esecutante Zago dovrà cautare l'offerta col decimo del prezzo in l. 20, nonchè con altro deposito di l. 150 a cauzione delle spese successive della delibera.

5. In tutto ciò che non venne disposto nel presente capitolato si ritengono ferme le disposizioni di legge.

Si ordina poi ai creditori inscritti di presentare a questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente bando le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi, con avvertenza che per la relativa procedura di graduazione venne nominato il giudice di questo Tribunale sig. Marconi dott. Francesco.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale
Pordenone, li 17 ottobre 1874.

Il Cancelliere
COSTANTINI

BANDO 2

per vendita d'immobile.

IL CANCELLIERE DEL TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE DI PORDENONE

ad istanza

di Pascatti Antonio di San Vito al Tagliamento rappresentato dal suo procuratore avv. Antonio dott. Fadelli ivi residente

contro

Franceschi Pietro di Cordovado, contumace

rende noto

che in seguito al precetto 18 gennaio 1873 trascritto nel 13 febbraio successivo, alla sentenza 4 febbraio anno corrente notificata nel 23 successivo marzo e annotata nel 12 settembre p. p. al margine di detta trascrizione del precetto, nonchè alla ordinanza 15 corrente dell'ill. sig. Presidente alla udienza 12 gennaio 1875 avanti questo Tribunale avrà luogo l'incanto dei seguenti

Immobili posti nel Comune censuario di Cordovado.

Num.	Qualità	pertiche	rendita
242	Aratorio arb. vit.	8.96	12.28
249	idem	7.10	14.58
505	Orto	0.04	0.13
1449	Corte	0.07	0.23
1443	Casa	0.06	10.40
98	Casa	0.27	24.57

Tributo diretto verso lo Stato per l'anno 1873 di l. 16.68.

La vendita avrà luogo alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà a corpo e non a misura, ed in un solo lotto, con tutti i diritti e servitù si attive che passive e senza veruna garanzia, riguardo alla proprietà e libertà.

2. Ogni offerente dovrà anticipatamente depositare in questa Cancelleria il decimo del prezzo sul quale viene aperta l'asta, nonchè l'importare approssimativo dalle spese della vendita e relativa trascrizione che stanno a carico del compratore e avvertendosi che fin d'ora si avvisa in l. 200, che l'asta stessa verrà aperta sull'offerto importo di l. 1001, eguale a sessanta volte il tributo diretto verso lo Stato.

3. Il deliberatario pagherà il prezzo come e quando stabiliscono gli articoli 717, 718 Codice procedura Civile, e corrisponderà fino da quel momento e dal giorno della delibera l'annuo interesse del 5 per cento, ed esborserà a deconto del prezzo suddetto l'importo delle spese di incanto, vendita e relativa trascrizione, nonchè l'importo di quelle imposte prediali che l'esecutante provasse di aver nel frattempo soddisfatte.

4. Si asserveranno del resto in tutto ciò che non fosse contemplato nel presente capitolato le norme portate dall'art. 665 e seguenti del Codice di procedura Civile.

Si ordina poi ai creditori inscritti di presentare a questa Cancelleria nel termine di giorni 30 della notificazione del presente bando le loro domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi, con avvertenza che per la relativa procedura di graduazione venne nominato l'aggiunto giudiziario addetto a questo Tribunale sig. Carlo dott. Turchetti.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale
Pordenone, 17 novembre 1874.

Il Cancelliere
COSTANTINI.

Estratto di decreto giudiziale
di dichiarazione di assenza.

Il R. Tribunale Civile Correzionale di Udine, nel giorno 18 settembre 1874, in Camera di Consiglio, ha dichiarato doversi assumere informazioni sul conto di Zacomer Giovanni fu Domenico di Coja e ne commise le più diligenti ricerche al R. Pretore in Tarcento, il quale dovrà riferire nel termine di tre mesi.

Avv. BARAZZUTTI GIACOMO.

Udine, 1874. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.